

RIFIUTI / Nel medio Agro-Sinni è ferma ad appena il 2 per cento

Raccolta differenziata al palo

Ato e Assa cercano il rilancio

SENISE - Ma cosa pensano i cittadini della Raccolta differenziata dei rifiuti e qualis sono le difficoltà che incontrano? Se lo è chiesto l'Assa (Associazione per lo sviluppo storico e ambientale) con sede a Senise ha così attivato una campagna di sensibilizzazione alla raccolta differenziata relativa all'area del medio Agro-Sinni. Il progetto, coordinato da Pasquale Dragonetti con la collaborazione di Rocco Spagnolo, è sostenuto tecnicamente ed economicamente dall' Ato 1 Rifiuti (Ambito territoriale ottimale) di Potenza ed è nato con lo scopo di incrementare la raccolta differenziata in un'area che presenta una percentuale bassissima di riciclaggio (nell'intero bacino sud della provincia di Potenza è appena del 2 per cento). L'idea è quella di esaminare la percezione che non solo i cittadini ma anche gli Enti locali hanno a proposito di differen-



Nella prima fase del progetto è stato distribuito anche un questionario per conoscere l'opinione dei cittadini

ziamento e riciclo di rifiuti. Partendo dalla consapevolezza di quanto sia lontana la percentuale del 35 per cento di raccolta differenziata che era stata stabilita per tutti i comuni ita-

liani entro il 2003, il progetto esaminava la differenza esistente, per tradizioni e stili di vita, tra il territorio meridionale e le aree già pienamente sensibili al problema del riciclaggio dei ri-

fiuti. Attraverso la compilazione di un questionario, distribuito a tutte le famiglie dei venti comuni del medio Agro-Sinni, si cercheranno di individuare quelli che sono i punti di debolezza che ancora oggi frenano l'incremento del riciclaggio in un'area ad elevatissima potenzialità turistico-ambientale. La sensibilizzazione al problema avverrà tramite la distribuzione di materiale informativo, incontri a tema, iniziative nelle scuole, organizzazione di eventi pubblici.

«L'obiettivo -dice Dragonetti- è in generale quello di ottenere una migliore qualità ambientale, cercando di far cambiare le abitudini dei cittadini verso un modello di -usa e riusa- piuttosto che di -usa e getta-. Inizialmente il problema maggiore avrà a che vedere con i costi che ogni amministrazione dovrà fronteggiare per far partire il progetto, ma naturalmente i risultati e, soprattutto il risparmio si vedranno a lungo termine». Dopo una prima fase di conoscenza delle peculiarità e dei bisogni delle aree interessate, seguirà un monitoraggio in grado di analizzare gli effetti e la validità del progetto.

Mariapaola Vergallito